

La Regione investe sull'enorme potenziale delle fonti alternative

Fotovoltaico, eolico, bioedilizia in Puglia si va sul concreto

La Puglia investe nelle energie rinnovabili e nella bioedilizia. In questa regione esistono potenziali enormi sul piano delle energie rinnovabili. La loro diffusione sarà tanto più capillare quanto più le imprese i cittadini e gli enti locali riusciranno a familiarizzare con esse ed a farle entrare nel senso comune.

La Puglia, sulla scia delle politiche comunitarie di potenziamento della produzione di energie rinnovabili, sta lavorando proprio per incrementarne il contributo sul totale della produzione elettrica regionale dal 3% al 18%, attraverso il potenziamento e il supporto delle aziende pugliesi direttamente coinvolte in questa attività.

La Puglia è sede dell'autorità di gestione del programma operativo regionale sull'energia, con una dotazione di 1,6 mld di finanziamento, del distretto tecnologico dell'energia e sta per essere riconosciuto il distretto sull'energia, secondo la legge regionale n. 23.

In questa regione, infatti, si sta vivendo una fase di start-up industriale che necessita di consolidamento.

Oltre alla presenza di alcune imprese leader di settore vi è un tessuto di medie, piccole e piccolissime imprese da coinvolgere, in relazione a vari e diversi pezzi della filiera (quali ad esempio imprese di costruzioni civili e industriali, imprese costruttrici di impianti o produttrici di componentistica; imprese del solare fotovoltaico; imprese del settore eolico, del solare termico).

Il Piano energetico ambientale regionale (Pear), le risorse che nell'ultimo anno sono state impegnate, la nuova delibera che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione di impianti fotovoltaici, eolici ed a biomasse sono segnali reali della volontà politica della Regione Puglia di intervenire in questa direzione.

E' giunta in porto anche la legge sulla bioedilizia. La legge, approvata all'unanimità in commissione, si presenta snella e sistemica e rinvia ad una serie di atti regolamentari. Sono state già avviate, a tal proposito, le procedure per l'attivazione dei regolamenti attuativi in forma di linee

guida, indirizzi, norme tecniche, esempi di buone pratiche.

La Regione con questo provvedimento s'impegna a rendere sostenibili i propri edifici, avviare programmi formativi insieme alle province che hanno competenze in materia di formazione professionale.

"E' una norma importante - ha detto

l'Assessore all'Assetto del Territorio, Angela Barbanente - per dare un impulso all'edilizia sostenibile nei nostri territori. Il provvedimento guarda all'abitare sostenibile a livello di piano. Sappiamo bene quanto l'orientamento di un edificio incida sulla possibilità di renderlo sostenibile a basso costo. Guarda alla sostenibi-

lità - ha aggiunto Barbanente - in termini d'impermeabilità del suolo, cercando di creare più verde nelle città e zone permeabili. Guarda anche il livello dei materiali, in particolare promuovendo i nostri materiali tradizionali, a partire dalla pietra. Devo dire che in questo settore professionisti, operatori ed imprese devono anche molto crescere dal punto di vista culturale".

Il piano energetico
ambientale regionale va in
questa direzione
Va in porto anche la legge
per dare impulso
all'edilizia sostenibile

Angela Barbanente,
assessore regionale
all'assetto del territorio:



«La legge guarda all'abitare sostenibile a livello di piano. Sappiamo quanto l'orientamento di un edificio incida sulla possibilità di renderlo sostenibile a basso costo. Guarda alla sostenibilità in termini di impermeabilità del suolo, di livello dei materiali, promuovendo quelli nostri tradizionali a partire dalla pietra»

